

Alla cortese attenzione di:

Dott. Attilio Visconti – Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile c/o il Ministero dell'Interno

e per conoscenza:

Dott. Federico Boschi – Capo Dipartimento Energia c/o il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dott.ssa GENTILI Maura – Dirigente Divisione II. Normativa tecnica - Sicurezza e conformità dei prodotti, qualità prodotti e servizi c/o il Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Monza 27 giugno 2025

**Oggetto: Osservazioni alle linee guida per la progettazione, realizzazione e l'esercizio dei BESS**

**1) Estintori**

La previsione di estintori distribuiti a una distanza massima di 20 metri è comprensibile per impianti presidiati, ma risulta di dubbia efficacia nei siti stand-alone non presidiati, dove la presenza di personale è limitata alle sole attività di manutenzione programmata. A differenza della rete idranti, concepita per essere utilizzata dalle squadre dei Vigili del Fuoco, gli estintori sono strumenti destinati esclusivamente all'impiego da parte del personale in loco, che nella maggior parte del tempo non è presente.

Si chiede quindi di valutare la possibilità che il numero di estintori sia commisurato alla presenza effettiva del personale, prevedendo un'adeguata dotazione solo durante le attività di manutenzione o intervento, anziché in maniera permanente.

---

**2) Rischio Natech**

Si chiede conferma che, ai fini della valutazione del rischio di eventi di tipo NATECH (eventi naturali che possono innescare incidenti tecnologici), sia da ritenersi sufficiente e conforme un'analisi basata sulle carte ufficiali di pericolosità (idrogeologica, frane, incendi), finalizzata a verificare che i siti selezionati non ricadano all'interno di aree classificate a rischio.

---

**3) Distanza di separazione esterna e infrastrutture viarie**

In riferimento alla definizione di "distanza di separazione esterna" contenuta nel decreto "Termini e definizioni" del 30/11/1983 e s.m.i., si chiede se tra le "opere pubbliche o private" debbano essere comprese anche le

infrastrutture viarie (strade), e in caso affermativo, fino a quale livello di classificazione esse vadano considerate.

Le strade, come noto, sono classificate in base alle loro caratteristiche funzionali nei seguenti tipi:

- A) Autostrade
- B) Strade extraurbane principali
- C) Strade extraurbane secondarie
- D) Strade urbane di scorrimento
- E) Strade urbane di quartiere
- F) Strade locali
- F-bis) Itinerari ciclopedonali

Si chiede pertanto se tutte queste categorie, o solo alcune, rientrino tra le “opere pubbliche” che impongono il rispetto della distanza di separazione esterna, ai sensi della normativa vigente.

#### **4) Chiarezza sul campo di applicazione e sul ruolo dei produttori**

Le Linee Guida si applicano anche alla progettazione dei dispositivi di accumulo. Si ritiene opportuno che venga chiarito in che modo i produttori di sistemi BESS siano chiamati a dimostrare la conformità ai requisiti antincendio e con quale documentazione tecnica – ad esempio, schede tecniche, certificazioni, rapporti di prova, dichiarazioni di conformità.

Sarebbe altresì utile che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco fornisca indicazioni in merito a modalità e responsabilità di controllo del rispetto delle Linee Guida lungo tutto il ciclo di vita del progetto, articolando le verifiche in tre fasi:

- Progettazione: quali criteri tecnici e soggetti sono responsabili della valutazione?
- Installazione: quali elementi saranno oggetto di verifica in opera?
- Esercizio: sono previste ispezioni periodiche, sistemi di autocertificazione, o obblighi documentali ricorrenti?

---

#### **5) Ambito di applicazione ai sistemi Commercial & Industrial (C&I)**

Le disposizioni contenute nelle Linee Guida risultano chiaramente riferite a sistemi BESS containerizzati di tipo utility scale. Tuttavia, non è esplicitato se esse siano applicabili anche a soluzioni modulari di tipo C&I, composte da più cabinet indipendenti che, pur non essendo integrati in container standard, raggiungono capacità complessive nell'ordine del MWh o superiori.

Si chiede pertanto di precisare se tali configurazioni ricadano a pieno titolo nell'ambito di applicazione delle Linee Guida.

---

#### **6) Requisiti normativi e standard tecnici applicabili**

In diverse parti del documento si fa riferimento a “procedure applicabili” e a “qualificazione dei prodotti”, senza indicare quali norme tecniche internazionali debbano essere considerate vincolanti o di riferimento.

A tal fine, si propone di:

- Specificare in modo esplicito gli standard riconosciuti, come ad esempio UL 9540A, IEC 62619, UL 1973, NFPA 855;
- Fornire un elenco ufficiale di norme tecniche accettate dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, anche ai fini della valutazione della documentazione da parte degli enti competenti.

---

## **7) Documentazione tecnica a carico dei produttori**

Al fine di agevolare il processo autorizzativo e garantire un elevato standard di sicurezza, si ritiene necessario che venga formalmente richiesto ai produttori di rendere disponibile la seguente documentazione:

- Rapporti di prova relativi ai test di comportamento al fuoco (es. UL 9540A, test di non propagazione, venting, thermal runaway);
- Schede tecniche e certificazioni dei prodotti antincendio utilizzati, conformi alle norme richiamate nelle Linee Guida;
- Schede di sicurezza e tracciabilità delle celle/moduli installati, anche al fine di consentire eventuali azioni correttive in caso di richiami da parte dei produttori.

---

## **8) Distanze di sicurezza e soluzioni alternative**

Le distanze minime indicate nella Tabella 1 (fino a 20 metri) risultano di difficile applicazione in impianti C&I o in aree brownfield, dove lo spazio disponibile è spesso limitato. Si propone pertanto di:

- Esplicitare le condizioni che consentono la riduzione delle distanze minime tramite l'impiego di barriere fisiche;
- Chiarire le caratteristiche tecniche minime che una barriera deve possedere per essere considerata “adeguata” (resistenza al fuoco, altezza, continuità, ecc.);
- Valutare la possibilità di introdurre modalità di calcolo ingegneristico semplificato, da applicare mediante valutazioni tecniche certificate in casi complessi.

---

## **9) Scelta e validazione degli agenti estinguenti**

Attualmente, la maggior parte dei produttori utilizza un unico agente estinguente (tipicamente perfluoroesano). Tuttavia, non vi è alcuna indicazione formale da parte dei VVF circa l'adeguatezza tecnica e ambientale di tale scelta.

Si suggerisce che il Corpo Nazionale:

- Esprima un parere tecnico-ambientale sulla compatibilità degli agenti estinguenti comunemente impiegati con le finalità delle Linee Guida;
- Valuti l'impatto ambientale dell'impiego di tali sostanze, specialmente in caso di rilascio accidentale, tenendo conto dell'intero ciclo di vita del prodotto.

---

## **10) Chiarezza e dettaglio tecnico di alcune sezioni**

Alcune prescrizioni, quali quelle relative ai sistemi IRAI e alla rilevazione degli off-gas, risultano formulate in modo generico e potrebbero dar luogo a interpretazioni non uniformi da parte degli operatori e dei produttori.

Si suggerisce pertanto di:

- Rafforzare i riferimenti normativi a cui tali prescrizioni devono attenersi;
- Integrare esempi applicativi o schemi tecnici (anche in appendice) che facilitino la progettazione e la verifica di conformità da parte dei tecnici incaricati.